

La crisi dell'auto colpisce l'indotto

La crisi delle vendite Fiat e dal fatto che la Panda rinnovi minaccia di trascinare l'indotto. un successo trentennale, Dopo il minimo storico degli riuscendo a bilanciare gli effetti ultimi 32 anni toccato nel mese negativi di domanda e maturità di marzo, la pressione sulle dei veicoli prodotti in Italia». aziende della filiera, che già da Anche i dati della cassa tempo fanno i conti con la cassa integrazione dicono che il comparto che soffre pesante. A far da contraltare non maggiormente è la basta infatti il balzo delle vendite componentistica: «Su circa registrato negli Usa (+642% 19mila addetti - afferma Gabriele rispetto a marzo 2011, 3.712 Pajno, ad di Amma, unità in totale). Quantificare con l'associazione che riunisce le precisione l'impatto è ancora aziende metalmeccaniche del difficile - in questi giorni è torinese - le domande di cassa ancora alle prime battute riguardano circa 6.200 lavoratori, l'indagine annuale sulla filiera cioè circa il 33%, il dato più auto in Italia, realizzata dalla consistente tra i vari comparti in Camera di commercio di Torino cui operano i nostri iscritti. È insieme con l'Anfia e da chiaro poi che le situazioni quest'anno anche la Camera di variano sia per la tipologia di Commercio di Chieti -, ma un ammortizzatori richiesti, sia per punto di partenza è la la presenza di legami al di fuori constatazione che il calo delle del mercato nazionale». Una immatricolazioni in Italia nel situazione che si rispecchia 2011 (-10,2%, 221mila unità in nell'umore nero dell'industria: meno in valore assoluto) ha «La situazione è grave dalla fine portato con sé anche una dell'anno scorso e adesso, dopo contrazione della produzione di lo sciopero delle bisarche, c'è circa 50mila unità (pari al 5,7% stato un crollo spaventoso - in meno). «Il fatturato racconta Umberto Cornaglia, ad dell'indotto verso Fiat, a seconda di Cornaglia Group -. Ora stiamo degli anni e del cluster lavorando in vista delle nuove considerato, varia fra il 45 e il vetture che dovrebbero essere 65% - ragiona Filippo Chiesa, realizzate a Mirafiori, ma la ricercatore di Step e curatore situazione dell'indotto italiano è dell'Osservatorio nazionale sulla davvero allo stremo, con una filiera automotive per conto della produzione di appena 500mila Camera di Commercio di Torino vetture. A confronto, la Turchia -. Di conseguenza, se il Lingotto ne produce due milioni, la vende poco in Italia, questo si Spagna più di due, la Germania ripercuote sulla produzione. Ogni otto». «Il mercato italiano è in 5% in meno di produzione causa discesa per vari fattori, tra i un perdita alla filiera stimabile principali la riduzione della fra il miliardo e il miliardo e "spending attitude" dei mezzo di euro». Difficile dunque consumatori, vista la crisi nella essere ottimisti: «Non ci sono quale ci troviamo e l'accresciuta ancora dati ufficiali sulla pressione fiscale a tutti i livelli - produzione, ma con la riduzione è la valutazione di Marzio dei volumi delle monovolume Raveggi, vicepresidente della compatte a Mirafiori, il fiato Johnson Controls Automotive -. corto di altri modelli come l'Alfa Certamente un effetto di Mito e Punto e i dati al ribasso contrazione della domanda su dei veicoli commerciali e tutte le case automobilistiche è industriali, che riflettono il clima sentito da chi, come noi, di incertezza sulla congiuntura costruisce particolari per economica - prosegue Chiesa - automobili». Clara Attene qualche speranza può venire solo dalla Giulietta, che dovrebbe tenere i livelli dello scorso anno,